

BambinoLAB

Progetto operativo · Scuola dell'infanzia 3–6 anni

IIS Meucci-Mattei · SSAS

Sede di Decimomannu
a.s. 2025/2026 · Classe II

🎯 ATTIVITÀ N. 6 | COLLAGE CON MATERIALI MISTI

Campo di esperienza: Il sé e l'altro | Fascia d'età: 4–6 anni | Tempo stimato: 30–40 minuti

A

Chi siete e cosa farete

Coppia assegnataria

Data di consegna al docente

Visto dal docente:

B

Il manufatto: cosa costruirete

Il collage con materiali misti — carta, stoffe, bottoni, spago, ritagli di riviste, packaging riciclato — è l'attività più aperta e complessa del modulo. Non ha una tecnica fissa e non ha un risultato atteso. È anche l'attività che, più delle altre, permette di esercitare il ciclo progettuale completo: osservare i materiali, progettare la composizione, realizzarla, documentarla, riflettere sul processo.

📦 Materiali necessari

Supporto:

- 1 foglio di cartoncino rigido 40×30 cm oppure un pezzo di cartone da scatola

Materiali misti (più varietà = più ricchezza):

- Ritagli di carta colorata, carta da regalo, pagine di riviste
- Pezzi di tessuto di texture diverse (cotone, velluto, jeans, rete)
- Spago, lana, nastri colorati
- Bottoni, perline grandi, tappi, rotoli di carta igienica tagliati
- Packaging riciclato: scatoline, fogli di alluminio, carta velina

Per incollare:

- Colla vinilica con pennello largo
- Nastro biadesivo per materiali pesanti
- Forbici

🔧 Procedimento passo per passo

Seguite questi passaggi nell'ordine indicato:

1. Osservazione dei materiali (5 minuti): disponete tutti i materiali sul tavolo. Non toccate ancora il cartoncino. Guardate, toccate, classificate: per colore, per texture, per peso, per dimensione. Questo è osservare prima di progettare.
2. Progettazione (5 minuti): prima di incollare qualsiasi cosa, decidete insieme un'idea di composizione. Non deve essere elaborata: "voglio usare prevalentemente blu" oppure "voglio costruire una forma astratta nell'angolo" sono già idee di progetto. Scrivetela qui: _____

3. Realizzazione: iniziate a disporre i materiali sul cartoncino senza colla. Cambiate idea se volete — è parte del processo. Quando siete soddisfatti della composizione, iniziate a incollare.
4. Documentazione in corso: a metà lavoro, fate una foto. Non fermate il lavoro — fotografate velocemente e continuate.
5. Completamento e riflessione: finite il collage. Poi guardate il risultato: è quello che avevate progettato al passo 2? Cosa è cambiato e perché?
6. Foto finale e confronto: fotografate il risultato. Mettete le foto passo 2 e passo 5 una accanto all'altra: cosa racconta questo confronto?

Prima di continuare: una riflessione importante

Avete appena seguito un procedimento passo per passo. Bene — l'avete fatto voi, con le vostre mani.

Sapevi che nella scuola dell'infanzia uno degli errori più frequenti è che l'educatore costruisca il lavoretto guidando le mani del bambino, facendo quasi tutto al suo posto? Il risultato è ordinato — ma chi ha imparato qualcosa?

*Quando userai questa attività con un bambino — **cosa potresti lasciare decidere a lui? La sequenza? I materiali? La quantità? Il modo di tenerli in mano?***

Fonte: Percorsi Formativi 06 — Lavoretti al nido e a scuola (2025) | **Vedi anche:** Capitolo 10 — Stimolare senza sostituire

 **Documentazione fotografica per Canva** — Fotografate il processo, non solo il risultato. Conservate le foto nell'album "BambinoLAB - Collage misto" nella libreria del telefono. 4–6 foto ben illuminate sono sufficienti.

 **Sapevi che...** fotografare il processo e non solo il risultato finale è una pratica professionale che si chiama documentazione educativa. L'educatore documenta il percorso, le scelte, i tentativi — non solo i "bei lavori".

 **Dispensa:** Capitolo 12 — Come si documenta ciò che si vede | **Autore/i:** Carla Rinaldi, Loris Malaguzzi

C

Mentre costruisci: scopri i concetti

Leggi questi tre concetti mentre costruisci il manufatto — o subito dopo. Poi rispondi alla domanda di ciascun riquadro con parole tue.

CONCETTO 1 — Il ciclo progettuale: osservare, progettare, realizzare, documentare, valutare

Cos'è il ciclo progettuale: il ciclo progettuale è il processo che un educatore professionista segue per progettare, realizzare e valutare qualsiasi attività con i bambini. Si compone di cinque fasi che si ripetono in ciclo: osservare i bambini e i loro bisogni → progettare un'attività coerente con ciò che si è osservato → realizzare l'attività → documentare ciò che avviene durante la realizzazione → valutare i risultati e ricominciare con una nuova osservazione più consapevole. Non è una sequenza che finisce: dopo la valutazione si torna a osservare, con occhi più ricchi. Il ciclo progettuale si contrappone alla logica della 'ricetta' — fare sempre le stesse attività senza chiedersi perché, senza osservare i bambini, senza valutare se hanno funzionato. Donald Schön ha chiamato questo approccio 'pratica riflessiva': il professionista che impara dalla propria esperienza invece di ripetere procedure fisse. Come si vede in questa attività: il procedimento della scheda 6 è strutturato esattamente come il ciclo progettuale. Avete osservato i materiali prima di toccare il cartoncino, progettato prima di incollare, documentato a metà, riflettuto alla fine. Senza saperlo, avete applicato il ciclo progettuale a voi stessi.

 **Sapevi che...** questo percorso si chiama ciclo progettuale e ha cinque fasi: osservare → progettare → realizzare → documentare → valutare. Non è una sequenza che finisce: dopo la valutazione si torna a osservare, con occhi nuovi. Donald Schön, nel 1983, ha chiamato questo processo pratica riflessiva: la differenza tra un professionista che lavora per routine e uno che impara dalla propria esperienza.

 **Dispensa:** Capitolo 9 — Progettare un'attività: il ciclo progettuale | **Autore/i:** Donald Schön

 **Nel passo 2 avete scritto un'idea di progetto. Il collage finito corrisponde a quell'idea? Cosa è cambiato durante la realizzazione? Questo racconta qualcosa sul perché la progettazione educativa non è mai rigida?**

CONCETTO 2 — L'osservazione sistematica come strumento professionale

Cos'è: l'osservazione sistematica è una delle competenze professionali fondamentali dell'educatore. Si distingue dall'osservazione casuale per tre caratteristiche: ha un oggetto preciso (so cosa sto osservando), un metodo definito (so come registro ciò che vedo) e una finalità chiara (so a cosa servirà questa osservazione). Non è 'guardare i bambini mentre giocano' — è guardare con intenzione, con domande, con strumenti. Gli strumenti principali dell'osservazione sistematica sono: il diario di bordo (annotazioni quotidiane), le schede di osservazione strutturate (con categorie predefinite), la documentazione fotografica e video, le griglie di sviluppo. Perché è importante: un educatore che non osserva sistematicamente conosce i bambini in modo impressionistico — sulla base delle impressioni generali, dei bambini più visibili, dei comportamenti più clamorosi. Un educatore che osserva sistematicamente conosce ogni bambino in modo fondato. Come si vede in questa attività: il passo 1 del procedimento — osservare i materiali per 5 minuti prima di toccare il cartoncino — simula esattamente questo: fermarsi, guardare con intenzione, prima di agire.

 **Sapevi che...** la differenza tra guardare e osservare è uno dei concetti fondamentali del lavoro educativo professionale. L'osservazione sistematica presuppone un oggetto preciso (cosa osservo), un metodo (come registro), una finalità (a cosa serve). Il diario di bordo — il principale

strumento dell'educatore — serve esattamente a questo: trasformare l'osservazione in conoscenza professionale del bambino.

 **Dispensa:** Capitolo 11 — L'osservazione come strumento professionale | **Autore/i:** Esther Bick — Modello Tavistock

 **Al passo 1 avete osservato i materiali per 5 minuti. Cosa avete notato che non avreste notato senza quella pausa intenzionale? Questo cambia il modo in cui avreste iniziato il collage?**

CONCETTO 3 — La frustrazione tollerabile: quando non sapere cosa fare è parte del processo

Cos'è: la frustrazione tollerabile è il livello di difficoltà in cui il bambino si sente sfidato ma non sopraffatto. È quella sensazione di 'non ci riesco ancora, ma voglio riprovare' — distinta sia dalla noia (troppo facile, nessuno sforzo) sia dal blocco (troppo difficile, abbandono). Il concetto è strettamente legato alla ZSP di Vygotskij: la frustrazione tollerabile è esattamente la sensazione emotiva che accompagna il lavoro nella ZSP. Il compito dell'educatore non è eliminare questa frustrazione — togliere ogni ostacolo, semplificare sempre, rassicurare immediatamente — perché così facendo elimina l'apprendimento. Il compito è mantenere la frustrazione dentro la soglia tollerabile: restare vicini senza risolvere, incoraggiare senza sostituire, ridurre la difficoltà solo se il bambino è davvero bloccato. Come si vede in questa attività: al passo 2 vi abbiamo chiesto di progettare prima di iniziare. Probabilmente qualcuno ha detto 'non so da dove iniziare'. Quel momento di incertezza — scomodo, un po' paralizzante — è esattamente la frustrazione tollerabile. Notate che poi avete trovato un'idea e avete iniziato. Questo è il ciclo completo.

 **Sapevi che...** il concetto di frustrazione tollerabile descrive quel livello di difficoltà in cui il bambino si sente sfidato ma non sopraffatto. È la zona in cui avviene il vero apprendimento: né troppo facile (noia) né troppo difficile (blocco). Il compito dell'educatore non è eliminare questa frustrazione — è tenerla dentro la soglia tollerabile, restando vicino senza risolvere il problema al posto del bambino.

 **Dispensa:** Capitolo 10 — Stimolare senza sostituire | **Autore/i:** Vygotskij — Zona di sviluppo prossimale

 **C'è stato un momento in questa attività in cui vi siete sentiti incerti o bloccati? Descrivete quel momento. Come lo gestireste se fosse un bambino di 5 anni a viverlo davanti a voi?**

D

L'educatore in azione

Ora che il manufatto è costruito, pensa a come lo useresti con un bambino reale. Rispondi alle tre domande — breve, con parole concrete.

D1 — Lo scaffolding in pratica

Il bambino ha disposto tre elementi sul cartoncino, poi li ha rimossi tutti e ha detto che non sa cosa fare.

Cosa fai? Descrivi UNA azione concreta — non basta dire "lo incoraggio", scrivi esattamente cosa dici o fai.

D2 — Riconosci la zona di sviluppo prossimale

Come capisci se l'attività è nella ZSP del bambino? Elenca 2 comportamenti concreti che ti direbbero che il bambino sta lavorando nella ZSP giusta.

Il bambino non era creativo.

Comportamento 1:

D3 — L'osservazione professionale

Scrivi UNA osservazione descrittiva (non interpretativa) — usa la formula: chi, cosa, quando, come.

Risposta sbagliata: "Alle 10.10 Giulia ha disposto un ritaglio di tessuto blu al centro del cartoncino, poi lo ha spostato nell'angolo. Ha detto: "non è giusto qui". Ha guardato il tavolo per 30 secondi, poi ha preso un bottone giallo e lo ha posizionato al centro."

Risposta giusta: "/home/claudie/Scheda_BambinoLAB_06_CollageMisto.docx"

La tua osservazione:

E La presentazione Canva: le 5 slide obbligatorie

La presentazione Canva ha esattamente 5 slide con il contenuto indicato. Sfondo e grafica sono liberi — deve essere leggibile. Esportate in PDF prima della verifica.

N.	TITOLO SLIDE	CONTENUTO OBBLIGATORIO
SLIDE 1	Copertina	Nome attività • Nomi coppia • Classe e anno • Foto del manufatto finito
SLIDE 2	Il manufatto: cosa è e a cosa serve	Foto con materiali etichettati • Fascia d'età • Obiettivo principale • Campo di esperienza (Indicazioni 2025)
SLIDE 3	Il processo: come l'abbiamo costruito	3–4 foto in ordine cronologico • Didascalia per ciascuna • Una frase su cosa avete imparato costruendolo
SLIDE 4	I concetti teorici	I 3 concetti della Sezione C • Per ciascuno: nome + autore + come si vede in questa attività
SLIDE 5	L'educatore in azione	Risposte sintetiche alle 3 domande della Sezione D • La red flag specifica • Perché vale la pena farlo con i bambini?

 **Cosa consegnate:** scheda compilata + manufatto fisico + presentazione Canva (PDF o link).

 **Quando:** scheda e manufatto il giorno della verifica. Canva pronta prima.